



PARROCCHIA “S. GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174014

“IN-FORMATI”

*FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE*

14 – 21 MAGGIO 2017

CAMMINANDO INSIEME

Vorrei continuare a riflettere, insieme con voi, sulla figura e l’importanza della Vergine Maria nella nostra vita e nella vita della Chiesa, proponendovi alcuni numeri di un importante documento che porta la firma di San Giovanni Paolo II:

«Il testo conciliare avvicina significativamente questa verità sulla Chiesa come corpo di Cristo (secondo l’insegnamento delle Lettere paoline) alla verità che il Figlio di Dio “per opera dello Spirito Santo nacque da Maria Vergine”. La realtà dell’incarnazione trova quasi un prolungamento nel mistero della Chiesa-corpo di Cristo. E non si può pensare alla stessa realtà dell’incarnazione senza riferirsi a Maria Madre del Verbo incarnato.

Nelle presenti riflessioni, tuttavia, mi riferisco soprattutto a quella “peregrinazione della fede”, nella quale “la Beata Vergine avanzò”, serbando fedelmente la sua unione con Cristo. In questo modo quel duplice legame, che unisce la Madre di Dio al Cristo e alla Chiesa, acquista un significato storico. Né si tratta soltanto della storia della Vergine Madre, del suo personale itinerario di fede e della “parte migliore”, che ella ha nel mistero della salvezza, ma anche della storia di tutto il popolo di Dio, di tutti coloro che prendono parte alla stessa peregrinazione della fede.

Questo esprime il Concilio constatando in un altro passo che Maria “ha preceduto”, diventando “figura della Chiesa... nell’ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo”. Questo suo “precedere” come figura, o modello, si riferisce allo stesso mistero intimo della Chiesa, la quale adempie la propria missione salvifica unendo in sé – come Maria – le qualità di madre e di vergine. È vergine che “custodisce integra e pura la fede data allo Sposo” e che “diventa essa pure madre, poiché genera ad una vita nuova e immortale i figli, concepiti per opera dello Spirito Santo e nati da Dio”. Tutto ciò si compie in un grande processo storico e, per così dire, “in un cammino”.

La peregrinazione della fede indica la storia interiore, come a dire la storia delle anime. Ma questa è anche la storia degli uomini, soggetti su questa terra alla transitorietà, compresi nella dimensione storica. Nelle seguenti riflessioni desideriamo concentrarci prima di tutto sulla fase presente, che di per sé non è ancora storia, e tuttavia incessantemente la

plasma, anche nel senso di storia della salvezza. Qui si schiude un ampio spazio, all'interno del quale la beata Vergine Maria continua a "precedere" il popolo di Dio.

La sua eccezionale peregrinazione della fede rappresenta un costante punto di riferimento per la Chiesa, per i singoli e le comunità, per i popoli e le nazioni, in un certo senso per l'umanità intera. È davvero difficile abbracciare e misurare il suo raggio. Il Concilio sottolinea che la Madre di Dio è ormai il compimento escatologico della Chiesa: "La Chiesa ha già raggiunto nella beatissima Vergine la perfezione, con la quale è senza macchia e senza ruga (Ef 5,27)" contemporaneamente che "i fedeli si sforzano ancora di crescere nella santità, debellando il peccato; e per questo innalzano i loro occhi a Maria, la quale rifulge come modello di virtù davanti a tutta la comunità degli eletti".

La peregrinazione della fede non appartiene più alla Genitrice del Figlio di Dio: glorificata accanto al Figlio nei cieli, Maria ha ormai superato la soglia tra la fede e la visione "a faccia a faccia" (1Cor 13,12). Al tempo stesso, però, in questo compimento escatologico, Maria non cessa di essere la "stella del mare" (*Maris Stella*) per tutti coloro che ancora percorrono il cammino della fede. Se essi alzano gli occhi verso di lei nei diversi luoghi dell'esistenza terrena, lo fanno perché ella "diede alla luce il Figlio, che Dio ha posto quale primogenito tra molti fratelli" (Rm 8,29), ed anche perché "alla rigenerazione e formazione" di questi fratelli e sorelle "coopera con amore di madre"» (Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica *Redemptoris Mater*, 1987, nn. 5-6).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO "INSIEME" SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
14 MAGGIO 2017**

**V DOMENICA DI PASQUA – A
(At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12)**

Mentre avanziamo nel cammino del tempo pasquale, la Parola che ascoltiamo di domenica in domenica ci aiuta a lasciarci avvolgere e penetrare nel profondo dal mistero della Pasqua, in modo che essa possa permeare profondamente la nostra vita personale e comunitaria.

Come i discepoli di Gesù, come la comunità cristiana manifesta agli uomini la "differenza" innescata dalla Pasqua? Come i cristiani si rendono testimoni credibili del Signore Risorto?

Nel Vangelo di questa V domenica, dopo che Gesù presenta se stesso come "via, verità e vita", ascoltiamo alcune parole che, ben comprese, ci spingono con forza in questa direzione: «chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste».

Il Signore Gesù ci affida il compito di compiere le stesse opere che Egli stesso ha compiuto e di compierne anche di più grandi. Ma è davvero possibile questo? Certo, se vivessimo la fede in modo narcisistico ed individualistico, come a volte potrebbe accadere, sicuramente non solo non compiremmo opere più grandi di quelle compiute da Gesù, ma neppure le sue stesse opere!

Perché questo possa accadere è necessario "credere" e la fede è un dinamismo, un cammino che è simultaneamente personale e comunitario.

In questa direzione vanno le parole che ascoltiamo nella seconda lettura: «avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo» ... «Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa».

Un esempio concreto di come i discepoli compiono le stesse opere di Gesù e ne compiono di più grandi poiché in qualche modo “dilatano”, “estendono” la Sua Presenza in tutti i tempi e in tutti i luoghi, viene presentato nella prima lettura di questa domenica.

La comunità cristiana primitiva, infatti, di fronte ad una reale necessità che si era creata – venivano trascurate nell’assistenza le vedove di quelli di lingua greca – non resta indifferente, ma si impegna nel trovare una soluzione concreta, cerca cioè, in quella situazione, di agire compiendo le stesse opere di Gesù (dar da mangiare agli affamati)!

Una tale soluzione, però, lungi dall’essere una “riduzione” della fede alla dimensione “sociale”, tutt’altro!

Se da una parte gli Apostoli erano consapevoli, infatti, che “non fosse giusto che essi lasciassero da parte la parola di Dio per servire alle mense”, dall’altra essi si lasciarono guidare ed illuminare proprio dalla parola e dallo Spirito nell’individuare la soluzione: scegliere sette uomini di buona reputazione e pieni di Spirito santo ai quali affidare il ministero del servizio alle mense, in modo che essi si dedicassero più fruttuosamente «alla preghiera e al servizio della Parola».

Compie le opere di Gesù e ne compie di più grandi solo una comunità che “crede”, cioè che si “avvicina al Signore”, che si dedica alla preghiera e al servizio della Parola e che si lascia seriamente interpellare dalle necessità dei fratelli, cercando di rispondervi come avrebbe fatto Gesù!

Che le nostre comunità siano comunità di fede in cui si manifesta quella «stirpe eletta, (quel) sacerdozio regale, (quella) nazione santa, (quel) popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che (ci) ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa». Amen.

AVVISI

- LUNEDÌ 15 MAGGIO, ALLE ORE 18:00, NELLA CHIESA SANT'EUSEBIO, SARÀ CELEBRATA LA S. MESSA IN ONORE DEI SANTI FRANCESCO E GIACINTA MARTO, PASTORELLI DI FATIMA. SARÀ POSSIBILE VENERARE L'IMMAGINE DELLA MADONNA DI FATIMA E LE RELIQUIE DEI DUE NUOVI SANTI.

- LA S. MESSA VESPERTINA È CELEBRATA ALLE ORE 18:00, AD ECCEZIONE DEL GIOVEDÌ (17:30), GIORNO IN CUI ALLA S. MESSA SEGUE L'ADORAZIONE EUCARISTICA.

<p>DOMENICA 14 MAGGIO bianco</p> <p>+ V DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore prima settimana At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12 Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Nino</p> <p>ORE 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> <p>Ore 18,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Vincenzo</p>
<p>LUNEDI’ 15 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana At 14,5-18; Sal 113B; Gv 14,21-26 Non a noi, Signore, ma al tuo nome dà gloria</p>	<p>Ore 17,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Antonio (trigesimo)</p> <p>Ore 18,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Leonardo, Maria</p>
<p>MARTEDI’ 16 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo Regno</p>	<p>Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Ugo, Ernesto, Concetta</p>
<p>MERCOLEDI’ 17 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8 Andremo con gioia alla casa del Signore</p>	<p>Ore 18,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Pietro, Pasquale, Carmela</p>
<p>GIOVEDI’ 18 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11 Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore</p>	<p>15° GIOVEDÌ DI SANTA RITA Ore 15,30 in poi – “S. Giuseppe”: CATECHISMO</p> <p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Salvatore, Rosina, Antonio</p> <p><u>Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”:</u> <u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u></p>
<p>VENERDI’ 19 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17 Ti loderò fra i popoli, Signore</p>	<p>Ore 15,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: <u>PREGHIERA NELL’ORA DELLA MISERICORDIA</u> Ore 15,30 in poi – “S. Giuseppe”: CATECHISMO</p> <p>Ore 18,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Concetta</p>
<p>SABATO 20 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21 Acclamate il Signore, voi tutti della terra</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Giuseppe, Leonardo, Domenica</p> <p>Ore 15,30 in poi – “S. Giuseppe”: CATECHISMO Ore 17,30 in poi – “S. Giuseppe”: GIOVANISSIMI E GIOVANI</p>
<p>DOMENICA 21 MAGGIO bianco</p> <p>+ VI DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore seconda settimana At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21 Acclamate Dio, voi tutti della terra</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Felicetta, Giuseppe</p> <p>ORE 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> <p>Ore 18,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Emilio, Rosina</p>